

Rete riserve del fiume Brenta, via libera da Pergine



di Maddalena Di Tolla De Florian

PERGINE Si avvicina a grandi passi la defilizione della rinnovata Convenzione biennale per la Rete di riserve del fiume Brenta autunno 2023 - estate 2032.

Anche il Consiglio comunale di Pergine ha approvato all'unanimità, nell'ultima seduta estiva, il documento, dopo che nei giorni scorsi lo aveva fatto la Comunità di valle Alta Valsugana e Bressanò attraverso il suo Consiglio del sindaco. Il contributo di Pergine per i primi tre anni di attività sarà pari a 26.825,94 euro. Insieme alla convenzione infatti è stato approvato anche il Piano finanziario triennale. Non c'è stata discussione in Consiglio, è intervenuta solo la consigliera di minoranza Carla Zanella di «Fare comunità» a sottolineare

l'importanza del preservare il patrimonio naturale attraverso l'iniziativa della Rete, «per le prossime generazioni» ha detto in particolare considerato il cambiamento climatico.

L'assessore comunale all'Ambiente Massimo Negrioli aveva presentato una breve serie di diapositive, ricordando scopi e obiettivi delle reti di riserve: obiettivi e strategie centrali, riprese e citati da Negrioli dall'articolo 2 del sesto, sono: modalità di gestione, mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione dei siti, salvaguardia delle aree umide, consecrazione e ripristino delle pratiche agricole tradizionali, lotta alle specie aliene, diffusione della conoscenza della biodiversità, sensibilizzazione e promozione.

L'assessore ha ricordato che uno dei recenti incontri organizzati dalla Rete a Pergine era proprio dedicato al gambero alieno ritrovato nel lago Costa, uno dei siti della Rete nel Comune. Negrioli ha parlato della necessità di una «fruttazione consapevole» dei siti protetti, accanto a quella della conservazione. La Rete inizia proprio a Pergine, al Lago Padmo, estendendosi per circa 16 chilometri - ha spiegato Negrioli - terminando alla quota dei 202 metri sul livello del mare di Martincella a Grigno, passando dalla quota dei 2002 metri della cima Panarotta. «La Rete copre 21.660 ettari. A Pergine abbiamo dei siti Natura 2000 che coprono 18 ettari, e riserve locali estese su 1,5 ettari», ha ricordato l'assessore.

La Rete era nata nel 2018, riscuotendo nel tempo la soddisfazione degli enti già aderenti e l'ingresso di nuovi enti ben sei Comuni quest'anno. Per il primo triennio sono stanziati complessivamente 68,1 mila euro.